

Dir. Resp.: Enzo D'Errico



Tempo libero

Tre secoli di piano
Sul palco del Piccinni
il talento di Ying Li

di **Francesco Mazzotta**
a pagina 9

Da Couperin a Béla Bartók Al Piccinni il talento di Ying Li

L'artista cino-americana ospite stasera della Camerata musicale barese
Al piano, sul palco del teatro, suonerà brani a cavallo tra il '700 e il '900

di **Francesco Mazzotta**

A un paio di settimane di distanza, il tema si ripropone. Cambia solo lo strumento. Non più il violino, ma il pianoforte. S'è detto della carica di violinisti orientali in occasione del concerto di Simon Zhu, ventidue anni, tedesco di chiare origini cinesi, vincitore a settembre scorso del Concorso Paganini, dove negli ultimi vent'anni, fatta eccezione per Giuseppe Gibboni, hanno trionfato solo virtuosi dagli occhi a mandorla. Zhu si è esibito a fine novembre per l'ente lirico al Petruzzelli. Stasera, poco più in là, lungo il miglio dei teatri di Bari, al Piccinni, ore 21, per la stagione concertistica della Camerata musicale barese, è il turno della pianista Ying Li, che di anni ne ha venticinque, è nata a Pechino, ma vive da sola negli Stati Uniti da quando ne aveva quattordici.

Insomma, per questioni anagrafiche, anche perché ha iniziato a strimpellare quando aveva soltanto cinque anni, non si può dire che Ying Li faccia direttamente parte della schiera degli oltre quaranta milioni di cinesi che una quindicina di anni fa iniziarono a studiare gli ottantotto tasti sull'onda del cosiddetto effetto «Lang Lang», dal nome del pianista cinese ormai considerato da diversi anni il numero uno al mondo. Allora si pensava che ci sarebbe stata un'invasione di pianisti orientali. E, in effetti, qualche anno fa il mensile Amadeus

si occupava del fenomeno in occasione della massiccia presenza di concorrenti sudcoreani al Concorso Busoni di Bolzano, dove nel corso di un forum si discusse del grande fascino che la musica classica occidentale ormai da tempo esercita sull'Estremo Oriente.

Ying Li ha una storia tutta sua. Cresciuta in Cina in una famiglia di religione cristiana ascoltando lo zio suonare il pianoforte durante le funzioni religiose, si forma prima al Conservatorio di Pechino, poi negli States al Curtis Institute di Philadelphia, quindi alla prestigiosa Julliard School di New York. Ma è l'Italia che la lancia sulla scena internazionale. Nel 2021 Ying Li vince il Premio internazionale «Antonio Mormone» organizzato dalla Società dei Concerti di Milano (con cui quest'appuntamento barese viene realizzato), esibendosi nel Secondo Concerto di Rachmaninov al teatro alla Scala, un paio di mesi prima di affermarsi a New York nella Young Concert Artists Audition.

Quindi, lo scorso anno, l'esordio con la prestigiosa etichetta Decca con un disco nel quale la pianista cino-americana unisce Mozart a Bartók, del quale interpreta anche la notevole Sonata, il brano con cui chiuderà il recital barese. Il concerto si aprirà, invece, con suggestioni sonore a cavallo tra Settecento e Novecento, con il gioco di rimandi tra le musiche clavicembalistiche di François Couperin e l'omaggio reso gli da Maurice Ravel, che conte-

stualmente volle ricordare gli amici scomparsi durante la Prima guerra mondiale con «Le Tombeau de Couperin». La serata verrà, infatti, introdotta da un paio di pezzi tra i più famosi degli oltre duecentoquaranta scritti da Couperin per il clavicembalo, «Soeur Monique» e «Le Tic-Toc-Choc, ou Les Maillotins», un rondeau con un frenetico ticchettio, come indica la prima onomatopeica parte del titolo. I due componimenti faranno da incipit ad una delle opere pianistiche più importanti di Ravel, «Le Tombeau de Couperin», una suite del 1917 composta non soltanto per celebrare il grande compositore barocco, ma in generale tutta la musica francese del Sei-Settecento. Un tributo reso sotto forma di elegia funebre che divenne contestualmente un omaggio agli amici Jacques Charlot, Jean Gruppi, Gabriel Deluc, Pierre e Pascal Gaudin, Jean Dreyfus e Joseph de Marliave, destinatari delle sei parti di questa composizione pensata, per l'appunto, come una suite di danze alla stregua di quelle del Diciottesimo secolo.

Naturalmente, Couperin emerge come un modello di chiarezza compositiva al ser-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6592

Dir. Resp.: Enzo D'Errico

vizio dell'inconfondibile stile pianistico di Ravel, dopo il quale il programma prevede il modernismo di Prokofiev con tre estratti dai Dieci pezzi del balletto «Romeo e Giulietta» e la Ballata n. 2 in si minore di Franz Liszt, brano ad alta densità di virtuosismo dentro l'orizzonte simbolico caro al Romanticismo del mito Amore e Morte, prima della chiusura nel segno di Bartók.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● L'appuntamento con una delle pianiste in grande ascesa sulla scena internazionale, la cinese Ying Li, è in programma stasera (ore 21) al teatro Piccinni di Bari. E per festeggiare il Natale, la Camerata musicale barese, che la ospita nell'ambito della propria stagione, ha deciso per questo specifico concerto di mettere in vendita un numero limitato di posti al prezzo promozionale di 20 euro. Info e prenotazioni negli uffici della Camerata, in via Sparano 141 (tel. 080.5211908) e on line sui siti www.cameratamusicalearbare.it e www.webtic.it